

Riccardo 3

L'AVVERSARIO

*Ha assassinato la moglie.
Ha assassinato il fratello.
I figli del fratello.
Gli amici.
I nemici.
E non è Riccardo III di Gloucester.*

*di Francesco Niccolini
liberamente ispirato al "Riccardo III" di William Shakespeare
e ai crimini di Jean-Claude Romand*

per Enzo Vetrano e Stefano Randisi

*regia Enzo Vetrano e Stefano Randisi
con Enzo Vetrano, Stefano Randisi e Giovanni Moschella*

*assistenti alla regia Lorenzo Galletti, Roberto Aldorasi
scene e costumi Mela Dell'Erba
luci Max Mugnai*

*macchinista Lorenzo Galletti
datore luci Antonio Rinaldi
fonico Giacomo Polverino*

*organizzazione Lorenzo Galletti
amministrazione Valentina Strambi*

*scena costruita nel laboratorio di Emilia Romagna Teatro Fondazione
capo costruttore Gioacchino Gramolini
costruttori Riccardo Betti, Marco Fieni, Sergio Puzzo
scenografo decoratore Lucia Bramati*

*realizzazione costumi Maison Bizarre
sarta Susanna Fabbrini*

*produzione Arca Azzurra Produzioni e Emilia Romagna Teatro Fondazione
in collaborazione con Le Tre Corde / Compagnia Vetrano Randisi*

Note di drammaturgia e regia

di Francesco Niccolini, Stefano Randisi ed Enzo Vetrano

FRANCESCO Qui, Enzo, è la prima e
unica volta che puoi uscire di scena in
tutto lo spettacolo.

STEFANO Era l'ora!

ENZO Ma io non esco... perché dovrei?
Vado allo specchio, mi guardo e lì, nello
specchio, mi vedo deforme... o più bello.

Enzo è Riccardo.

Stefano è Lady Anna, ma è anche un sicario, Giorgio di Clarence, Buckingham, Edoardo e Richmond. Giovanni è tutti gli altri personaggi: un altro sicario, Hastings, Elisabetta, il principino, Margherita, il sindaco di Londra, Stanley.

Pochi attori e molti *forse*. In questa messa in scena i *forse* sono più delle certezze: perché in questo spazio algido tutto è fatto della stessa sostanza di cui sono fatti gli incubi, le vecchie foto, le incisioni sbiadite e le apparizioni.

Quando lo spettacolo inizia, Enzo si sveglia da un lungo sonno iniziato prima dell'ingresso del pubblico. È seduto su quello che dovrebbe essere un trono. Ma intorno tutto è bianco e verde acido, ricorda molto da vicino la stanza di un ospedale: un letto, una sedia a rotelle, un grande specchio. Forse addirittura siamo all'interno di un ospedale psichiatrico. Peggio: un manicomio criminale. O forse il manicomio è dentro la testa di Enzo.

Due uomini parlano sottovoce. Forse sono dei sicari. Forse. O forse sono due incubi venuti per tormentare Riccardo. O Enzo.

Il dramma ha inizio: la corona passa da una testa a un'altra, la ghigliottina si abbatte feroce, le campane suonano a festa o a morto, mentre un corvo si aggira, come se quel luogo gli appartenesse. Un luogo pieno di spettri e fantasmi.

Mentre rivive la vicenda di Riccardo di Gloucester – il malvagio più malvagio ma al tempo stesso più terribilmente simpatico mai creato dal genio umano – e dei suoi omicidi seriali, di tanto in tanto, la vita ospedaliera si mescola alla finzione. Da fuori si sentono tuoni e fulmini, ci sono inattesi silenzi, una cartella clinica da leggere, aggiornare o firmare. E soprattutto, c'è un'iniezione che incombe, come una spada di Damocle. O piuttosto di Richmond, in questo caso.

Tra un omicidio, una risata, un funerale e una pausa, la *commedia* va avanti fino alla sua conclusione naturale. O quasi.

Perché al momento del gran finale – giusto un istante prima della morte («Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo!») – Enzo risorge dai suoi peccati, e con il suo ultimo monologo visionario si congeda, accoglie la liberazione che gli giunge non dalla spada di Richmond ma dall'iniezione che gli viene somministrata: sedato, ridotto alla passività, rinchiuso in una camicia di forza, che assume le fattezze di un costume di scena da tiranno assassino. Forse morto.

Parafrasando *Macbeth* e il suo «Tomorrow and Tomorrow and Tomorrow», a noi resta soltanto un «Forse e Forse e ancora Forse».

Parafrasando *Amleto*, tutto il mondo non è solo una prigione, ma un manicomio. E la via d'uscita, una sola.

GIOVANNI Non è uno spettacolo
consolatorio.

ENZO No.

STEFANO E chi ha mai detto che
dovrebbe esserlo?